



# Aria di ...secondaria! Compiti di lettere

## **ISTITUTO COMPRENSIVO PIOSSASCO I SCUOLA MEDIA "A. CRUTO"**

Nuovi studenti e nuove studentesse, benvenuti e benvenute!

Prima di conoscerci a scuola vi proponiamo una piccola "cassetta degli attrezzi". Qui di seguito troverete alcuni testi e alcuni esercizi, il titolo di un libro da acquistare e leggere, anche sulla spiaggia o in montagna, purché lo portiate a scuola nei primi giorni. Da questa prima cassetta degli attrezzi partiremo per costruire insieme una nuova casa, fatta di materie, conoscenze e attività diverse. Non scoraggiatevi se qualcosa non vi riesce, tutti noi docenti di lettere della Cruto saremo a scuola per rivedere testi ed esercizi insieme a voi.

Buone vacanze, buon lavoro e vi aspettiamo a Settembre!



# Aria di ...secondaria!

## Compiti di lettere

### LETTURA E COMPrensIONE DEL TESTO



Come alla scuola primaria  
anche alla scuola  
secondaria ci eserciteremo  
a leggere per comprendere,  
rispondendo a qualche  
domanda.

Buon lavoro!

**Leggi con attenzione questo testo e poi  
svolgi le attività richieste**

### ***La strada che non andava in nessun posto***

All'uscita del paese si dividevano tre strade: una andava verso il mare, la seconda verso la città e la terza non andava in nessun posto. Martino lo sapeva perché l'aveva chiesto un po' a tutti, e da tutti aveva avuto la stessa risposta: «Quella strada lì? Non va in nessun posto. È inutile camminarci».

«E fin dove arriva?»

«Non arriva da nessuna parte.»

«Ma perché allora l'hanno fatta?»

«Non l'ha fatta nessuno, è sempre stata lì.»

«Ma nessuno è mai andato a vedere?»

«Sei una bella testa dura: se ti diciamo che non c'è niente da vedere...»

«Non potete saperlo se non ci siete stati mai.»

Era così ostinato che cominciarono a chiamarlo Martino Testadura, ma lui non se la prendeva e continuava a pensare alla strada che non andava in nessun posto. Quando fu abbastanza grande da attraversare la strada senza dare la mano al nonno, una mattina si alzò per tempo, uscì dal paese e senza esitare imboccò la strada misteriosa e andò sempre avanti. Il fondo era pieno di buche e di erbacce, ma per fortuna non pioveva da un pezzo, così non c'erano pozzanghere. A destra e a sinistra si allungava una siepe, ma ben presto cominciavano i boschi. I rami degli alberi si intrecciavano al di sopra della strada e formavano una galleria scura e fresca, nella quale penetrava solo qua e là qualche raggio di sole a far da fanale. Cammina e cammina, la galleria non finiva mai, la strada non finiva mai, a Martino dolevano i piedi, e già cominciava a pensare che avrebbe fatto bene a tornarsene indietro quando vide un cane. «Dove c'è un cane c'è una casa», rifletté Martino, «o per lo meno un uomo». Il cane gli corse incontro scodinzolando, gli leccò le mani, poi si avviò lungo la strada e ad ogni passo si voltava per controllare se Martino lo seguiva ancora. «Vengo, vengo», diceva Martino, incuriosito.



Finalmente il bosco cominciò a diradarsi, in alto riapparve il cielo e la strada terminò sulla soglia di un grande cancello di ferro. Attraverso le sbarre Martino vide un castello con tutte le porte e le finestre spalancate, e il fumo usciva da tutti i comignoli, e da un balcone una bellissima signora salutava con la mano e gridava allegramente: «Avanti, avanti, Martino Testadura! »

« Toh » si rallegrò Martino, «io non sapevo che sarei arrivato, ma lei sì ».

Spinse il cancello, attraversò il parco ed entrò nel salone del castello in tempo per fare l'inchino alla bella signora che scendeva dallo scalone. Era bella, e vestita anche meglio delle fate e delle principesse e in più era proprio allegra e rideva: «Allora non ci hai creduto».

«A che cosa?»

«Alla storia della strada che non andava in nessun posto.»

«Era troppo stupida. E secondo me ci sono anche più posti che strade.»

«Certo, basta aver voglia di muoversi. Ora vieni, ti farò visitare il castello.»

C'erano più di cento saloni, zeppi di tesori di ogni genere, come quei castelli delle favole dove dormono le belle addormentate o dove gli orchi ammassano le loro ricchezze. C'erano diamanti, pietre preziose, oro, argento, e ogni momento la signora diceva: «Prendi, prendi quello che vuoi. Ti presterò un carretto per portare il peso».

Figuratevi se Martino si fece pregare. Il carretto era ben pieno quando egli ripartì. A cassetta sedeva il cane, che era un cane ammaestrato, e sapeva reggere le briglie e abbaiare ai cavalli quando sonnacchiavano e uscivano di strada. In paese, dove l'avevano già dato per morto, Martino Testadura fu accolto con grande sorpresa. Il cane scaricò in piazza tutti i suoi tesori, dimenò due volte la coda in segno di saluto, rimontò a cassetta e via in una nuvola di polvere.

Martino fece grandi regali a tutti, amici e nemici, e dovette raccontare cento volte la sua avventura, e ogni volta che finiva, qualcuno correva a casa a prendere carretto e cavallo e si precipitava giù per la strada che non andava in nessun posto.

Ma quella sera stessa tornarono uno dopo l'altro, con la faccia lunga così per dispetto: la strada, per loro, finiva in mezzo al bosco, contro un fitto muro d'alberi, in un mare di spine. Non c'era più né cancello, né castello, né bella signora. Perché certi tesori esistono soltanto per chi batte per primo una strada nuova, e il primo era stato Martino Testadura.

G. Rodari, Favole al telefono, Einaudi



Ora rispondi alle domande, anche cercando le risposte sul testo.

COMPETENZA  
TESTUALE



Un puzzle con le  
parole...rimettiamo a  
posto la storia...

Buon lavoro!

**1. Quante sono e dove portano le strade all'uscita del paese?**

---

---

**2. Chi è il protagonista del racconto?**

---

**3. Quali sono i dubbi di Martino?**

---

---

**4. Il soprannome di Martino "testadura" può essere collegato ad un aspetto del suo carattere? Se sì, quale?**

---

---

---

**5. Secondo te questa storia vuole insegnare qualcosa? Da quali parole del testo si capisce?**

---

---

**6. Qual è la caratteristica della strada che non va in nessun posto?**

---

---

**7. Quando Martino vede il cane, che cosa comprende?**

---

---

**8. Quale comportamento ha il cane nei confronti di Martino?**

---





## COMPETENZA MORFOLOGICA E SINTATTICA



Ora invece ci occupiamo  
delle parole e dei loro ruoli  
all'interno della frase...

Buon lavoro!

### LEGGI E POI ESEGUI LE ATTIVITÀ RICHIESTE

Leggi la favola scritta dal grande artista scienziato  
Leonardo Da Vinci, e poi esegui le attività richieste:

#### L'ostrica e il topo

Un'ostrica<sup>1</sup> si ritrovò, insieme a tanti altri pesci, dentro la casa di un pescatore, poco distante dal mare.

«Qui si muore tutti», pensò l'ostrica guardando i suoi compagni che boccheggiavano<sup>2</sup> sparpagliati per terra. Passò un topo.

«Topo, ascolta!», disse l'ostrica, «Mi porteresti, per favore, fino al mare?».

Il topo la guardò: era un'ostrica bella e grande e doveva avere proprio una polpa sostanziosa.

«Certo», rispose il topo, che aveva ormai deciso di mangiarsela, «però ti devi aprire perché non posso trasportarti così chiusa».

L'ostrica si dischiuse con cautela e il topo, subito, ci ficcò dentro il muso per addentarla. Ma, nella fretta, il topo la mosse un po' troppo e l'ostrica si richiuse di scatto, imprigionando la testa del roditore.

Il topo strillò, la gatta lo udì, accorse con un balzo e lo mangiò.

(Leonardo Da Vinci, da *Favole e leggende*, trascrizione di B. Nardini, Firenze, Giunti-Nardini, 1972)

### LEGGI E POI ESEGUI GLI ESERCIZI RICHIESTI

1. Qual è il tempo verbale maggiormente utilizzato nel racconto? .....
2. Riscrivi il brano al tempo presente su un foglio protocollo.
3. Fai il riassunto sul foglio protocollo. Inizia cos':  
*Preso da un pescatore, un'ostrica temeva di morire. Chiese aiuto ad un topo.....*
4. Quale insegnamento si può trarre da questa storia?  
(rispondi sul foglio)

<sup>1</sup> Ostrica: mollusco con una conchiglia fatta da due parti che si chiudono per proteggerlo

<sup>2</sup> Boccheggiavano: respiravano a fatica, a bocca aperta.



## COMPETENZA LINGUISTICA



Un po' di esercizi...

Cominciamo con la  
grammatica e l'ortografia!

### LEGGI ED ESEGUI GLI ESERCIZI RICHIESTI

Sotto le rosse mura di Parigi era schierato l'esercito di Francia. Carlo Magno doveva passare in rivista ai paladini. Già da più di tre ore erano lì; faceva caldo; era un pomeriggio d'estate, un po' coperto, nuvoloso; nelle armature si bolliva come in pentole tenute a fuoco lento. Non è detto che qualcuno in quell'immobile fila già non avesse perso i sensi o non si fosse assopito, ma l'armatura reggeva impettiti in sella tutti i cavalieri ad un modo. D'un tratto, tre squilli di tromba: le piume dei cimieri sussultarono nell'aria ferma come a uno sbuffo di vento.

*(Adattato da I. Calvino. Il cavaliere inesistente, 1959)*

1. Fai su un foglio protocollo l'analisi grammaticale di tutte le parole sottolineate.
2. Coniuga il verbo **dovere** alla terza persona plurale del modo indicativo, tempo futuro anteriore.
3. Coniuga il verbo **fare** e il verbo **dire** al tempo passato remoto del modo indicativo.
4. Ricerca sul dizionario il significato della parola **impettiti**.

### DAI LA CACCIA AGLI ERRORI!

#### Rumori in giardino

Era una nebbiosa sera di novembre. Fuori la pioggia cadeva a grandi gocce e rivoli turbolenti si rincorrevano sui vetri della finestra. Distrattamente osservai il giardino e mi parve di percepire un movimento tra i cespugli zuppi d'acqua. Con maggior attenzione, puntai lo sguardo là dove la luce del lampione rischiarava il fogliame. Una nuova vibrazione catturo definitivamente il mio sguardo. Presi dal armadio a muro del sottoscala la mia mantella impermeabile e infilai gli stivali di gomma. Uscii e, rabbrivendo per il vento gelido, intravidi qualcosa di bagnaticcio tra le fronde. Mi avvicinai, illuminai con la torcia il punto da qui proveniva il movimento e vidi un cucciolo di volpe infredolito che cercava riparo dall'aquazzone. Corsi in casa per



prendere un'asciugamano. Non oppose resistenza, anzi, al contatto con la morbida spugna si rannicchiò pregustando il tepore benefico.

**Nelle frasi che seguono metti l'accento dove è necessario:**

- Non mi da mai retta.
- E una ragazza di grande bonta.
- Te lo prenderesti un te.
- Non vuole mai portarlo con se.
- Prego, dica trentatre.
- Non lo si sente mai dire di si.
- Qual e il tuo piatto preferito?

**Nelle seguenti frasi volgi al plurale tutti gli elementi possibili:**

a. Il mio amico è uscito da molto tempo.

---

b. Vedo una barca bianca che si avvicina.

---

c. La freccia ha colpito il bersaglio con precisione.

---

d. La rondine costruisce il nido sotto la grondaia.

---

**Arricchimento lessicale: leggi con attenzione questo brano, anche più volte**

Trafalgar Square è il luogo più vivo e animato di Londra. Non c'è occasione per cui un'immensa folla non si raduni compatta nella vasta piazza; sia che si tratti di festeggiare Capodanno, con una moltitudine di giovani che gremisce la piazza adunandosi sotto il colossale albero per cantare allegramente; sia che si tratti di inscenare una protesta pacifica, con la gente che si affolla ai piedi della colonna dedicata all'ammiraglio Nelson, il cui alto basamento costituisce una tribuna ideale per i vari oratori; sia che abbia luogo una mostra alla National Gallery, con la folla che si addensa davanti all'entrata, ammassandosi in mezzo alle transenne; sia in occasione dei famosi concerti nella chiesa di



St. Martin in the Fields, con una marea di persone che invade la piazza e si dirige lentamente verso il portale.

**La folla è protagonista della descrizione che hai appena letto. In quali altri modi viene chiamata “questa folla”?**

---

---

**Sottolinea nel testo le azioni che compie la folla e ricopiane qui sotto almeno cinque**

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_

**Ora prova a completare queste frasi riusando verbi che hai trovato nel testo.**

- a. Una moltitudine di studenti festanti.....la piazza.
- b. Uno stuolo di ammiratori attendeva l'arrivo dell'attrice,.....contro le transenne.
- c. Una schiera di manifestanti.....nella piazza e sfilò in corteo lungo la via principale.
- d. I sindacalisti.....la massa di dimostranti sulla piazza e diedero inizio al comizio.
- e. Una folla di tifosi.....alle porte dello stadio.
- f. Dopo il bombardamento gli sfollati.....nel rifugio.
- g. Una marea di gente.....Piazza San Pietro per assistere alla Santa Messa.



## IL PIACERE DELLA LETTURA



Insieme leggeremo tanto nei prossimi tre anni e tanti libri diversi. A ognuno il suo genere, a ognuno gli strumenti per scegliere. Ma ricorda soprattutto, a ognuno un libro.

1. Ti annoi.
2. Apri Youtube.
3. Ti annoi.
4. Apri Tiktok.
5. Ti annoi.
6. Apri il frigo.
7. Ti annoi.
8. Apri un libro.
9. Non ti annoi più.

**Nicola Brunialti**

## UNA LETTURA PER L'ESTATE

Per questa estate ti consigliamo di leggere il libro ***Sofia Express*** di Matteo Saudino: potrai acquistarlo o prenderlo in prestito in biblioteca.

*Partirai per un viaggio nel tempo e nello spazio, dove le domande e la curiosità dei protagonisti diventeranno il carburante per il magico scuolabus della classe 5B. E tu di che classe sei?*



Tutto ha inizio quando il maestro Paolo chiede ai suoi allievi di 5B di disegnare la felicità. Ma visto che qualcuno non riesce a svolgere il compito, uno scuolabus stravagante e forse un po' magico li guiderà in un viaggio fantastico alla ricerca della felicità autentica.

E se trovi parole sconosciute, curiose o difficili, prova a trascriverne qualcuna nello spazio sottostante:



**Dopo aver letto il libro completa queste voci:**

DOVE SI SVOLGE LA STORIA?

.....

.....

QUALI PERSONAGGI VORRESTI COME AMICI? E PERCHE'?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

### **Personaggi**

E ora passiamo alla descrizione: raccogli in questa tabella le informazioni più significative per ciascuno dei tre personaggi.

Anna	Jamala	Misha



## IL PIACERE DELLA SCRITTURA



Ora metti alla prova e scrivi anche tu.

Usa lo stesso foglio protocollo per tutti i testi che ti proponiamo.



**Leggi attentamente il brano e poi sottolinea 10 nomi e 5 aggettivi**

*Il faro di Alessandria d'Egitto si mostrava al mondo in tutta la sua sublime bellezza e attraente maestosità: alto, elegante, robusto, silenzioso, ogni notte illuminava con pazienza la rotta di centinaia di navi che, tra speranze e paure, percorrevano il Mediterraneo del Sud in cerca di fortuna. Dai finestrini tondi e un po' appannati del Sofia Express, i bambini della quinta B lo osservavano a bocca aperta, incantati come se fossero al cospetto di un gigante forte e buono, pronto a proteggere la città e i suoi abitanti da ogni pericolo.*

Anche usando il vocabolario, individua un **sinonimo** per ognuna delle seguenti parole:

SIMPOSIO .....

ARMONIA.....

**Rileggi il capitolo intitolato "La felicità in un disegno" e poi riassumi la vicenda sul foglio protocollo.**

**Dopo aver letto questa citazione, scrivi su un foglio protocollo un testo in cui racconti che cosa ha il potere di renderti felice.**

*"Ci siamo. La domanda a cui oggi proveremo a dare risposta è la seguente: "Che cos'è per me la felicità?" Ma prima vi chiedo di fare una cosa particolare. [...] Provate a disegnare la felicità".*

*"Disegnare la felicità? Ma non è possibile, come si fa?" intervenne Misha.*

*"Lo so che è un lavoro che richiede molto impegno e concentrazione, ma a noi le cose troppo facili non piacciono, vero?" disse il maestro Paolo. "La felicità è un'emozione, uno stato d'animo. Voi potete scegliere di disegnare situazioni o cose che vi rendono felici. Siete liberi. Prendetevi alcuni minuti per pensare, per guardarvi dentro e poi liberate la fantasia e disegnate".*



Scegli una frase del libro che ti è particolarmente piaciuta ed una che non avresti voluto leggere o che non hai capito. Poi spiega il perché.

.....

.....

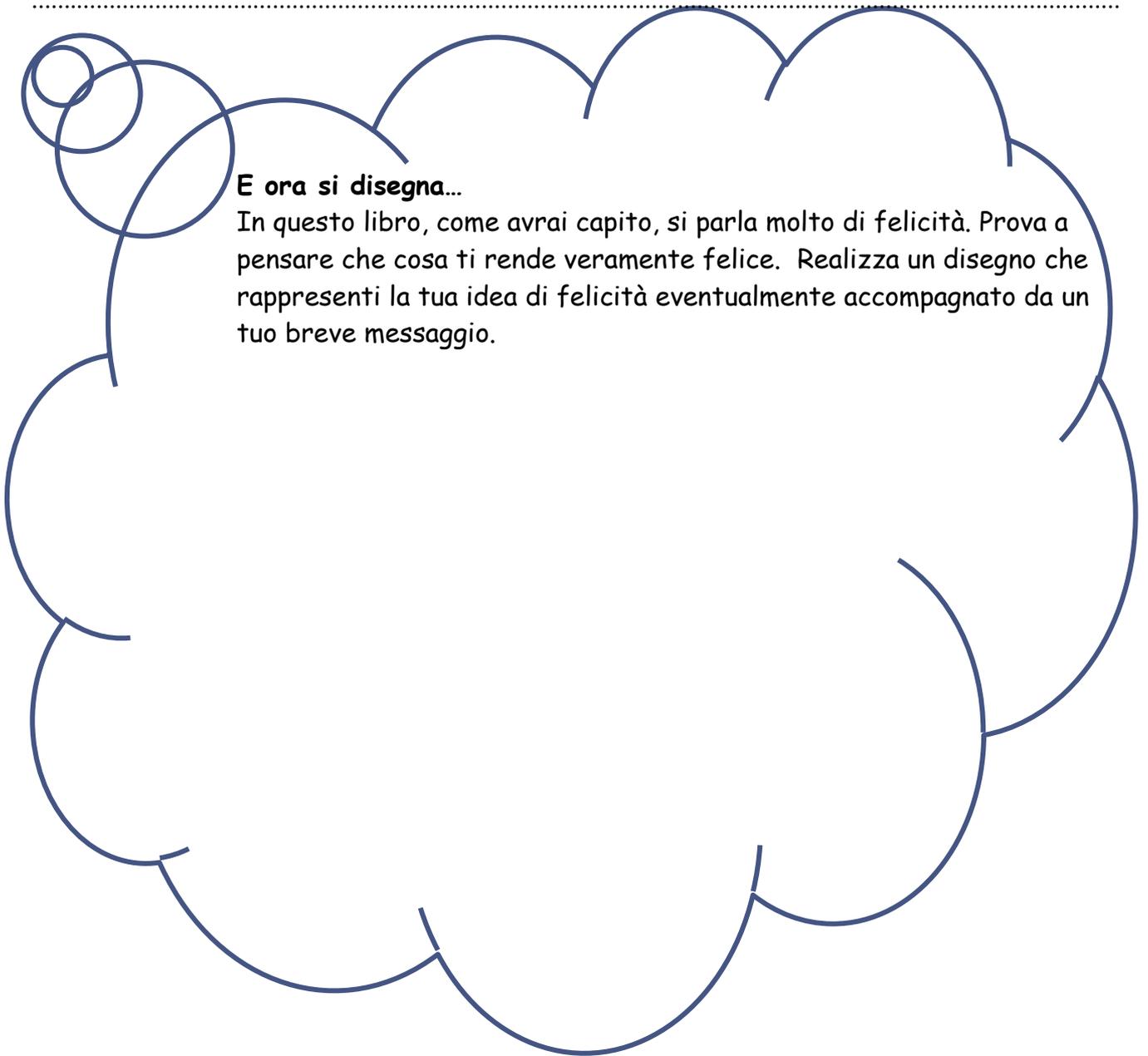
.....

.....

.....

**E ora si disegna...**

In questo libro, come avrai capito, si parla molto di felicità. Prova a pensare che cosa ti rende veramente felice. Realizza un disegno che rappresenti la tua idea di felicità eventualmente accompagnato da un tuo breve messaggio.



Dopodiché, sarai pronto/a, zaino in spalla e...ti aspettiamo a scuola!